

TERAPIA A PRESSIONE NEGATIVA E REINGRESSO OSPEDALIERO: DALLA VALUTAZIONE DELLE CRITICITÀ ALLA RICERCA DELLA STRATEGIA.

Pradal M.¹, Uccelli F.², Remafedi S.³, Scampuddu G.⁴, Giannotti E.⁵, Scateni M.⁶, Macchia M.⁷, Romanelli M.⁷

¹UO Formazione Permanente e Complementare del Personale Infermieristico, AOUP,

²UO Igiene ed Epidemiologia Univ., AOUP,

³UO Formazione del personale OSS, AOUP,

⁴Agenzia Continuità Ospedale-territorio (ACOT), AOUP,

⁵Studentessa Laurea in Infermieristica, Università di Pisa,

⁶Direzione delle professioni infermieristiche ed ostetriche, AOUP,

⁷UO Dermatologia, AOUP.

Abstract:

L'utilizzo di tecnologie sempre più avanzate nel trattamento e nella gestione delle lesioni cutanee quali la Terapia a Pressione Negativa (TPN) ha consentito negli anni di garantire una sempre più precoce guarigione e pertanto una più rapida deospedalizzazione del paziente.

Valutata ed applicata in ambito ospedaliero da personale medico ed infermieristico specializzato, alla dimissione del paziente, la gestione della TPN viene affidata in ambito territoriale a personale medico ed infermieristico in maniera da consentirne la continuità del processo terapeutico.

La creazione di un questionario rivolto ai vari protagonisti di questo processo ha aiutato a comprendere le criticità ancora presenti in questo flusso ospedale-territorio, a partire da problematiche di tipo informativo/formativo fino ad arrivare a difficoltà di tipo organizzativo/procedurale.

L'analisi di tali criticità ha permesso l'individuazione dei punti di debolezza e pertanto lo sviluppo di momenti formativi rivolti ai vari operatori coinvolti, ospedalieri e territoriali, ma anche di momenti operativi; questi ultimi si sono concretizzati nella costituzione di un gruppo di lavoro aziendale e di area vasta al fine di redarre una procedura aziendale unica e produrre materiale informativo rivolto principalmente all'utenza.

Già nel corso dei mesi successivi all'implementazione di tali strumenti, l'assenza di pazienti in cura domiciliare con TPN che sono ricorsi nuovamente ad un ricovero ospedaliero ha permesso di valutarne positivamente tale strategia.